

ilprovino



Finalmente a disposizione dei regolaristi questa valida realizzazione in cui le eccezionali doti di tenuta e maneggevolezza del telaio non sono completamente messe in luce dal poco spremuto propulsore. Gradevole e ben rifinito il « design » di questo mezzo.



GABOR 75 REGOLARITÀ





1 La zona del canotto di sterzo ampiamente rinforzata da robusti fazzoletti tra cui alloggia la centralina dell'accensione.

2 Ben protetto nella triangolazione centrale del telaio il filtro dell'aria realizzato in materiale sintetico espanso. La cassetta è in materiale plastico. Il coperchio è fissato tramite un elastico.

3 Comandi al manubrio affidati ai sempre validi Magura progettati per la massima rapidità d'intervento sui cavi di rinvio.

4 Vista d'insieme della macchina nelle sue parti celate dalle sovrastrutture. In risalto la tetragonale struttura geometrica del telaio. In rilievo anche il grosso e protettivo paralango posteriore e quello anteriore fissato al fodero delle forcelle. Entrambi sono in plastica infrangibili.

5 Particolare interessante dell'ottima collocazione del gruppo propulsore nella doppia culla del telaio da cui risulta l'assoluta mancanza di «vuoti». Come si può notare il motore è montato elasticamente tramite due grossi silent-block.

6 Ben tarata l'ottima Marzocchi con foderi al manganese infaticabile incassatrice di ogni asperità del fondo forata elastico. I cerniere sono i robustissimi Avron.

7 Robusto e ben formato il forcellone oscillante su cui esplicano la loro funzione gli affidabili ammortizzatori Marzocchi a gas e l'efficace e progressivo motore Avron.

M